

dalla cui sommità scoprimmo distintamente tutto lo stretto non meno che la terra del lato opposto, la quale ci sembrò all'incirca di quattro leghe: una folta nebbia verso il sud-ouest c'impedì di vedere molto lungi da quella parte: io formai allora il divisamento di ricercarmivi un passaggio col vascello appena che si rimetterebbe alla vela. All'altezza della predetta collina ritrovammo un mucchio di pietre, delle quali si formò una piramide, ove lasciammo alcune palle da fucile, e dei pallini, delle merci di vetro, ed altri articoli capaci di resistere alle ingiurie del tempo, acciocchè non potendo questi essere sospettati opere di quegl'Indiani attestassero in seguito agli Europei visitatori delle stesse contrade, che altri Europei gli avevano preceduti. Discesi noi dopo ciò dalla collina facemmo un ottimo bauchetto cogli smerghi e coi pesci di cui ci eravamo provveduti, e che vennero preparati dagl'individui dell'equipaggio: ivi pure trovammo una famiglia d'Indiani, che ci colinò de' soliti segni di amicizia, e ci servì nel ritrovamento di acqua dolce. Di là si passò al borgo di cui ci avevano parlato gl'Indiani, che ci rendettero visita nel giorno